



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 681

Obbligo vaccinazioni per il personale medico-sanitario.

Presentata dal Consigliere regionale:

RIVA VERCELLOTTI CARLO (primo firmatario) 29/03/2021

Presentata in data 29/03/2021

Al Presidente
del Consiglio regionale
Stefano ALLASIA
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: obbligo vaccinazioni per il personale medico-sanitario.

PREMESSO CHE

- il perdurare dell'emergenza sanitaria riconducibile alla pandemia da Sars-CoV-2 sta mettendo a dura prova il nostro sistema sanitario, unitamente alle migliaia di operatori sanitari che quotidianamente danno prova di professionalità ed abnegazione nella guerra al virus;
- il 21 dicembre 2020 la European Medicine Agency (EMA) ha autorizzato il primo vaccino anti SARS-CoV-2, denominato COMIRNATY, sviluppato e prodotto da Pfizer/BioNTech;
- l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha approvato COMIRNATY il giorno successivo, 22 dicembre 2020;
- con circolare a firma del responsabile della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute, Dott. Giovanni Rezza, del 24 dicembre scorso ad oggetto "Raccomandazioni per l'organizzazione della campagna vaccinale contro SARS-CoV-2/COVID-19 e procedure di vaccinazione" è stato comunicato che, in ragione della disponibilità iniziale e di un numero di dosi limitato, in questa prima fase della campagna di vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 si opererà con l'obiettivo di massimizzare il risultato, concentrando le risorse sulla protezione del personale dedicato a fronteggiare l'emergenza pandemica e sui soggetti più fragili (operatori sanitari e sociosanitari e del personale ed ospiti dei presidi residenziali per anziani);
- tale impostazione è stata confermata con Decreto del Ministro della Salute del 2 gennaio 2021 di approvazione del Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19, elaborato da Ministero della Salute, Commissario Straordinario per l'Emergenza, Istituto Superiore di Sanità, Agenas e Aifa;

EVIDENZIATO CHE

- a livello nazionale, risulta che oltre il 90% degli operatori sanitari abbia aderito alla campagna vaccinale;
- secondo i dati forniti dal DIRMEI, al 23 marzo 2020 poco meno di 325.000 dosi di vaccino contro il SARS-CoV-2 sono state utilizzate a beneficio del personale sanitario in Piemonte, creando quindi

le condizioni per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi sanitari e un ambiente di lavoro sicuro per gli operatori e pazienti;

- nonostante la massiccia adesione del comparto medico-sanitario alla campagna di vaccinazione, si sono registrate alcune situazioni di resistenza tra coloro che, per scelta personale, hanno deciso di non sottoporsi alla profilassi;
- tali operatori sanitari continuano a svolgere regolarmente la propria professione all'interno delle strutture ospedaliere, rappresentando un possibile vettore di contagio per sé stessi, i pazienti e l'intera comunità;
- in caso di contagio, oltre al grave danno arrecato nella guerra contro il covid19, gli operatori in parola risultano essere destinatari dell'indennità di infortunio;

RICORDATO CHE

- l'articolo 32 della Costituzione tutela la salute non solo come diritto fondamentale del singolo, ma anche come interesse della collettività e permette di imporre un trattamento sanitario se diretto «*non solo a migliorare o a preservare lo stato di salute di chi vi è assoggettato, ma anche a preservare lo stato di salute degli altri*» (sentenza n. 5 del 2018 della Corte Costituzionale);
- la profilassi potrebbe essere quindi requisito indispensabile per l'esercizio della professione medica o infermieristica e per chiunque lavori nelle residenze per anziani, per l'inevitabile contatto dei sanitari con persone affette da altre patologie o semplicemente molto anziane quindi non in grado, in molti casi, di rispondere efficacemente al virus;
- in data 10 marzo 2021 la Regione Puglia ha approvato la legge n. 2/2021 (*Operatori sanitari e vaccinazione anti-Coronavirus-19. Applicazione della legge regionale 19 giugno 2018, n. 27 (Disposizioni per l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari) e disposizioni urgenti in materia di fabbisogno di prestazioni sanitarie*), che, all'art. 1, dispone l'applicazione delle disposizioni di sicurezza di cui alla precedente legge regionale n. 27/2018, con la quale la Regione ha subordinato alla vaccinazione contro il SARS-CoV-2 l'accesso ai reparti sanitari a rischio da parte del personale sanitario;
- il Tribunale di Belluno intervenuto sul ricorso presentato da dieci operatori sanitari di una RSA messi a riposo a seguito della decisione di rifiutare il vaccino per il SARS-CoV-2, si è pronunciato ricordando che la permanenza nel luogo di lavoro di operatori sanitari non vaccinati comporterebbe per il datore di lavoro la violazione dell'obbligo di cui all'art. 2087 del codice civile che impone al datore di lavoro di adottare tutte le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica dei suoi dipendenti;
- la situazione è all'attenzione del Governo e del Parlamento, presso il quale risulta depositato il disegno di legge n.2138 della Sen. Ronzulli di Forza Italia;
- la Regione Puglia, con l.r. 10 marzo 2021, n.2, al fine di prevenire e controllare la trasmissione delle infezioni occupazionali e degli agenti infettivi ai pazienti, ai loro familiari, agli altri operatori e alla collettività, vietare l'accesso ad alcuni reparti più delicati agli operatori non vaccinati contro il Covid;
- il Governo, nella persona del Presidente Draghi, ha anticipato la volontà di assumere un provvedimento per decreto legge nei confronti del personale sanitario e socio-sanitario che esita a vaccinarsi, contenente sanzioni (fino al licenziamento);

RITENUTO CHE

- il vaccino contro il Covid sia doveroso sul piano etico e obbligatorio sul piano deontologico per quelle categorie di professionisti che vivono accanto ai malati e che hanno come missione quella di proteggere i loro pazienti;

SI INTERROGA

il Presidente della Giunta

l'Assessore

- nelle more dell'emanazione del decreto anticipato dal Governo, per sapere quale sia la situazione in Piemonte, con riferimento al numero degli operatori sanitari e socio-sanitari che hanno rifiutato di sottoporsi al vaccino ed alle azioni avviate o che intende avviare la Regione per prevenire simili fenomeni.